



ATTENZIONI CONGIUNTE

Report del kick-off meeting del 29 giugno 2015

Al fine di definire e sviluppare le attività progettuali in maniera condivisa, il Comune di Cuneo, capofila del progetto, ha organizzato un workshop di mezza giornata – denominato kick-off meeting, cioè incontro di avvio – in data 29 giugno. Tutti i partner sono stati invitati a prendere parte con 1-2 rappresentante per ogni ente. L'invito era rivolto non solo a figure con funzioni dirigenziali o di coordinamento, ma anche ai ruoli operativi.

In accordo con le finalità dell'incontro, a cui hanno preso parte 24 partecipanti escluso il capofila, i lavori sono stati condotti con l'impiego di metodi atti a stimolare la partecipazione attiva di tutti i partecipanti. La tabella seguente fornisce una prima breve descrizione complessiva delle diverse fasi che hanno caratterizzato la preparazione e la realizzazione dell'incontro, con i relativi metodi impiegati a seconda degli obiettivi.

Fase Preparatoria	Obiettivo	Metodo - tempi
Invito con programma e scheda partecipante.	Raccogliere informazioni utili 1) allo sviluppo delle attività di formazione/consulenza; 2) alla valutazione. Raccogliere candidature per attività di coordinamento.	E-mail + allegato (Scheda partecipante con domande chiuse e aperte) Inviata il 22 giugno
Fasi Workshop	Obiettivo	Metodo - tempi
1. Conoscenza tra partecipanti	Fare conoscere tutti i partecipanti tra di loro	I partecipanti si muovono liberamente nella stanza in cerca delle persone che ancora non conoscono. Al suono del campanello si cambia interlocutore. Durata: 30'
2. Presentazione del progetto	Riassumere le finalità e le attività previste dal progetto	Plenaria: Presentazione power point a cura del capofila. Spazio per domande Durata: 30'

3. Lettura e discussione dei risultati della scheda partecipante	Condividere temi e modalità principali per le attività di formazione/counseling/laboratori previste dal progetto	Plenaria Conduttori + partecipanti Durata: 30'
5. Definizione partecipata delle attività dei tavoli di lavoro e di comunicazione del Sistema Infanzia	Stimolare i partecipanti a individuare temi e prassi su cui lavoreranno i tavoli tematici e raccogliere input per l'elaborazione del brand di progetto	World Cafè Conduttori + "osti" Durata: 1,5'
6. Brainstorming sul seminario aperto alla cittadinanza	Raccogliere idee relative a temi e attività da proporre nel seminario aperto alla cittadinanza per promuovere la cultura dell'infanzia	Lavori di gruppo: raccolta idee e votazione con uso di cartelloni e post-it. Durata: 30'

Di seguito riportiamo gli esiti delle attività realizzate.

Risultati del questionario preliminare

Prima del Kick-off meeting sono pervenute entro i termini concordati 27 schede compilate, di cui una è stata compilata da 3 operatrici diverse dei nidi uno stesso circolo. A queste schede se ne sono aggiunte altre 4, una pervenuta via mail oltre il termine stabilito e 3 partecipanti che hanno completato la scheda in sede dell'incontro. Complessivamente sono dunque state completate 31 schede, frutto del contributo di 33 persone, che rappresentano quasi tutti i 19 partner di progetto e altri soggetti interessati:

- ANFAA
- ASL CN1 NPI
- ASO S. Croce e Carle
- Comune di Cuneo – direzione e sezioni
- Consultorio familiare
- Direzioni Didattiche e Scuole dell'Infanzia del I e III circolo
- Fiori sulla Luna Onlus
- Istituto comprensivo Cuneo Oltrestura
- Liberi professionisti (psicologi)
- Linfa Solidale Onlus
- Micronido ASOCN1 Tataclò
- Micronido Le Primule, Sodexo Italia spa
- Nido com. Le Pratoline, Il Paguro
- Scuole Inf.: Opera Pia, coniugi Autretti, Asilo Cattolico, A.T. Galimberti

Di seguito riportiamo le domande proposte nel questionario e il numero di risposte ottenute per ogni voce. Nella lettura dei risultati – che sono stati già condivisi durante il kick-off

meeting – bisogna tenere conto che in tutti gli item proposti molti rispondenti hanno fornito più di una risposta, o più di tre risposte laddove era indicato questo limite. La lettura dei dati tiene conto anche dei voti eccedenti in quanto l'obiettivo principale è quello di leggere le risposte in termini di graduatoria delle preferenze.

1) A suo avviso, quale target ha maggiormente bisogno di attività di formazione e counseling?

- Genitori di bambini 0-3 anni (23)
- Genitori di bambini 3-6 anni (19)

2) Quale tipo di attività secondo lei è più utile?

- Laboratori in piccoli gruppi (25)
- Attività di counseling individuale (13)
- Attività seminariali aperti (8)

3) Quali temi ritiene più importanti per i genitori di bambini di 0-3 anni? (scegliere al massimo 3 risposte)

- Le regole e i "capricci" (15)
- La gestione delle emozioni (13)
- I tempi del bambino (13)
- Distacco e separazione (12)
- La relazione adulto-bambino (11)
- Da due a tre: la coppia (9)
- Il gioco: valenza e proposte (7)
- La nascita di un/a fratello/sorella (4)
- Alimentazione (2)
- Prevenzione e salute (2)
- Lo sviluppo cognitivo (1)
- Rischi e accorgimenti per la sicurezza (1)
- Altro (specificare): Relazione con l'ambiente (1)
- La relazione tra fratelli (0)

4) Quali temi ritiene più importanti per i genitori di bambini di 3-6 anni? (scegliere al massimo 3 risposte)

- Le regole e i "capricci" (17)
- Il gioco: valenza e proposte (14)
- I tempi del bambino (13)
- La gestione delle emozioni (12)
- La relazione adulto-bambino (8)
- Alimentazione (7)
- Lo sviluppo cognitivo (6)
- La nascita di un/a fratello/sorella (6)
- La relazione tra fratelli (5)
- Distacco e separazione (3)
- Prevenzione e salute (1)

- Da due a tre: la coppia (1)
- Rischi e accorgimenti per la sicurezza (0)

5) Quali temi ritiene più importanti per le figure professionali che operano nella prima infanzia? (scegliere al massimo 3 risposte)

- La relazione con i genitori (14)
- Il gruppo di lavoro (12)
- La comunicazione nel contesto lavorativo (11)
- La relazione adulto-bambino (11)
- La gestione delle emozioni (11)
- La programmazione educativa (8)
- La "giusta" distanza (6)
- I tempi del bambino (5)
- Osservazione e documentazione (3)
- Lo sviluppo cognitivo (3)
- Le regole (2)
- Spazi e ambienti (2)
- Servizi e territorio (2)
- Rischi e accorgimenti per la sicurezza (1)
- Prevenzione e salute (0)
- Alimentazione (0)

6) Quale tipo di laboratorio proporrebbe ai bambini di 0-3 anni?

- Musicoterapia (18)
- Psicomotricità (18)
- Espressione grafica (10)
- Lettura (9)
- Intelligenza emotiva (8)
- Pet-therapy (4)
- Educazione interculturale (3)
- Teatro (2)
- Conoscenza del territorio (1)

7) Quale tipo di laboratorio proporrebbe ai bambini di 3-6 anni?

- Teatro (13)
- Psicomotricità (13)
- Musicoterapia (10)
- Pet-therapy (10)
- Inglese giocato (10)
- Espressione grafica (9)
- Intelligenza emotiva (8)
- Educazione interculturale (7)
- Lettura (4)
- Yoga (4)

- Conoscenza del territorio (0)

8) Il suo ente collabora o è in rete con altri soggetti del territorio? Quali? (elencarli)

Collaborazioni segnalate interne alla partnership:

- Asl (NPI) – scuole
- Asl (NPI) – CSAC
- Asl (NPI) – altri servizi (consultori...)
- ASO – terzo settore
- ASO – Asl
- Associazioni - nidi privati/micronidi
- Associazioni – cooperative
- Associazioni – comune
- Comune – scuole
- Comune – associazioni/terzo settore
- Comune - Asl
- Circoli didattici -nidi comunali
- Circoli didattici – associazioni
- Circoli didattici – comune
- Circoli didattici - Asl
- Nidi – scuole infanzia
- Gestori – comune
- Gestori - scuola infanzia
- Scuole materne paritarie – scuola primaria
- Scuole materne paritarie – cooperative

Collaborazioni segnalate esterne alla partnership:

- Associazioni socioculturali
- Ass. Ambiente (Lipu, Legambiente)
- ASL (CN1, CN2): pediatria, consultori
- Biblioteca (Nati per Leggere)
- Caritas
- Coldiretti
- Comitati di quartiere
- Conservatorio Ghedini
- Consorzi sociali (Monregalese, Monviso Solidale, Ceva,)
- Cooperative (Gli amici di Jim Bandana, Valdocco, Momo, Vita)
- Croce Rossa Italiana
- Fattoria didattica I Tesori della Terra
- Federazione Italiana Scuole Materne
- Fondazioni bancarie
- Forum delle famiglie
- La fabbrica dei suoni di Venasca
- Musei
- Parco Fluviale
- Polizia di Stato

- Scuole primarie e secondarie
- Società sportive (CONI, FIDAS)
- Teatro (Il Melograno, Officina-Melarancio, Teatro Toselli)
- Vigili del Fuoco

9) Quali secondo lei sarebbero gli esiti più importanti del progetto “Attenzioni congiunte”? (indicare al massimo 3 risposte)

- Adottare prassi di lavoro congiunte (17)
- Aumentare la collaborazione tra sistema infanzia e altri enti del territorio (15)
- Aumentare la sensibilità della cittadinanza sul tema dell’infanzia (12)
- Aumentare la collaborazione tra nidi e scuole per l’infanzia (11)
- Adottare un sistema di comunicazione integrato (10)
- Sviluppare servizi integrativi (9)
- Aumentare la collaborazione tra scuole pubbliche e private (7)

10) Che cosa potrebbe ostacolare la buona riuscita del progetto?

- Difficoltà di collaborazione tra (orticelli, concorrenza, immobilismo...):
 - attori coinvolti nel progetto
 - scuole PP e PV
 - attori PP e privato sociale
- Malfunzionamento comunicazione tra enti
- Tempi e risorse scarsi
- Burocrazia
- Interesse prevalente per finanziamento
- Disponibilità/preparazione operatori
- Mancanza di spazi/soggetti/mezzi economici per continuità
- Scarsa partecipazione della cittadinanza/genitori
- Mancanza di volontà politica

* * *

In sintesi i risultati mostrano una certa uniformità nelle risposte e nelle preferenze, che certamente sarà utile nel prosieguo del progetto. In particolare i partner:

- ❖ Ritengono più utili i laboratori in piccoli gruppi e le attività di counseling individuale piuttosto che le attività seminariali aperte al pubblico.
- ❖ Indicano quali temi più importanti da affrontare con i genitori di bambini di 0-3 anni, nell’ordine: Le regole e i “capricci”, La gestione delle emozioni, I tempi del bambino, Il distacco e la separazione.
- ❖ Indicano quali temi più importanti da affrontare con i genitori di bambini di 3-6 anni, nell’ordine: Le regole e i “capricci”, Il gioco: valenza e proposte, I tempi del bambino, La gestione delle emozioni.
- ❖ Proporrrebbero ai bambini di 0-3 anni, nell’ordine, le seguenti attività laboratoriali: Musicoterapia, Psicomotricità, Espressione grafica, Lettura.

- ❖ Proporranno ai bambini di 3-6 anni, nell'ordine, le seguenti attività laboratoriali: Teatro, Psicomotricità, e a pari merito Musicoterapia, Pet-therapy e Inglese giocato.
- ❖ Indicano numerose collaborazioni in essere, sia tra i soggetti facenti parte della partnership che tra questi e una grande varietà di soggetti esterni, che rappresentano un buon capitale di partenza.
- ❖ Ritengono particolarmente importanti i seguenti obiettivi: 1) adottare prassi di lavoro congiunte, 2) aumentare la collaborazione tra sistema infanzia e altri enti del territorio, 3) aumentare la sensibilità della cittadinanza sul tema dell'infanzia.
- ❖ Sono consapevoli di una varietà di aspetti che potrebbero ostacolare la buona riuscita del progetto e che andranno dunque monitorati in itinere, in particolare le difficoltà di collaborazione e comunicazione tra enti diversi.

Risultati del world caffè "Sistema Infanzia"

Il world caffè è un processo di conversazione strutturato, adatto a facilitare una comunicazione aperta e informale tra i partecipanti. Il metodo è particolarmente opportuno quando si desidera condividere obiettivi e raccogliere idee nell'ambito di gruppi numerosi, dove una conversazione in plenaria sarebbe condizionata dalle gerarchie e caratterizzata da livelli molto eterogenei di partecipazione. Il metodo consiste nell'organizzare diversi turni di conversazioni in parallelo, utilizzando più tavoli a seconda di quanti sono i partecipanti, in modo però da costituire che non superino le 7-8 persone. Il conduttore fornisce in genere tre domande scritte e governa i tempi, in genere 10 minuti per ogni conversazione. Ogni tavolo è presieduto da un "oste", l'unico a non spostarsi di posizione durante tutta la durata del world caffè, che ha il compito di prendere nota delle conversazioni che si susseguono su una tovaglia di carta e di sintetizzare ai nuovi arrivati gli elementi principali della discussione precedente. Gli altri partecipanti sono invitati a cambiare tavolo a ogni turno, in modo che i gruppi si rinnovino costantemente.

In questo caso sono stati organizzati 4 tavoli composti ciascuno da 7 partecipanti¹ e sono stati organizzati due turni di conversazione per ciascuna delle tre seguenti domande:

- 1 Su che cosa è prioritario fare sistema?
(obiettivo: raccogliere input per l'individuazione dei temi/tavoli)
- 2 Quali prassi esistenti andrebbero messe a sistema?
(obiettivo: raccogliere input per le prassi congiunte: valorizzazione dell'esistente)
- 3 Quali messaggi/aspetti andrebbero valorizzati nelle attività di comunicazione relative al Sistema infanzia?
(obiettivo: raccogliere input per la definizione del logo e del claim di progetto)

Al termine dei sei turni di conversazione, durati complessivamente un'ora, gli osti hanno riportato in plenaria i principali elementi emersi, di seguito sintetizzati.

¹ Il rappresentante dell'ente capofila ha partecipato al world caffè al pari degli invitati, ma uno dei partecipanti ha dovuto assentarsi prima dell'inizio di questo lavoro.

1 Su che cosa è prioritario fare sistema

Va specificato che nel discutere questo obiettivo i partecipanti hanno più volte specificato che il livello di conoscenza reciproco è molto basso. Per questo risulta prioritario quale prerequisito del fare sistema creare momenti di incontro e di scambio, come quello del kick-off meeting, e modalità atte a condividere le informazioni in maniera efficace.

- Fare sistema è inteso principalmente come:
 - 1) continuità didattica/degli interventi educativi tra servizi per l'infanzia (ma anche in prospettiva tra questi e altri servizi del territorio),
 - 2) collaborazione tra il personale dei diversi servizi,
 - 3) costruire interventi sinergici,
 - 4) evitare le sovrapposizioni.
- Fare sistema implica:
 - 1) darsi obiettivi comuni e realistici. L'obiettivo comune e prioritario deve essere il benessere del bambino e una particolare attenzione va posta sull'inclusione sociale,
 - 2) adottare un linguaggio comune,
 - 3) adottare una comunicazione comune verso l'esterno,
 - 4) adottare prassi condivise intra e tra servizi,
 - 5) riflettere sulle criticità delle azioni precedenti per migliorarle,
 - 6) trovare i tempi e le modalità per raccontare e confrontare le esperienze.

2 Quali prassi esistenti andrebbero messe a sistema?

Va premesso che durante il world caffè è emerso più volte un basso livello di informazione e di conoscenza delle esperienze degli altri enti. Per questo i partecipanti hanno sottolineato più volte l'esigenza di conoscere le prassi esistenti prima di valutare quali siano da mettere a sistema. L'ipotesi avanzata è quella di costruire una banca dati comune delle esperienze più significative, che potrebbe costituire anche la base per la creazione di una comune Carta dei servizi 0-6 anni (che rientra negli obiettivi del progetto Attenzioni congiunte).

- Le prassi relative alla continuità didattica nido-scuola materna e scuola materna/scuola primaria (sia in riferimento agli utenti che agli operatori: ad es. scuole aperte, ma anche conoscenza e scambi tra insegnanti).
- Le esperienze di coinvolgimento dei genitori in attività laboratoriali per creare momenti di ritrovo e inclusione, una rete di sostegno tra famiglie (es. coinvolgere i genitori nella drammatizzazione della festa di fine anno; fare creare un pupazzo ai genitori che accompagna il bimbo tutto l'anno...).
- Le esperienze relative alla creazione di spazi/momenti ludici informali aperti alle famiglie.
- Le singole iniziative di newsletter dedicate alle famiglie.
- L'esperienza della scuola estiva.

- Le esperienze di collaborazione con il Parco fluviale.
- Le iniziative finalizzate alla conoscenza dei servizi del territorio
- I gruppi di lettura ad alta voce legati al progetto Nati per leggere.
- L'esperienza dei gruppi di gioco simbolico (Fossano).

Oltre che delle prassi esistenti, si è parlato anche di quelle che potrebbero essere implementate dal sistema, tra queste:

- L'attivazione di genitori disponibili alla creazione di una banca del tempo (è necessario risolvere i vincoli burocratici per renderlo possibile!)
- La creazione di un portale web del Sistema infanzia per diffondere la Carta dei servizi, la banca dati delle esperienze, la banca del tempo..., meglio se adatto anche all'interazione con l'utenza (blog/forum).
- Aumentare gli spazi di ascolto dedicati ai genitori/alle famiglie.
- Istituire un coordinamento per il passaggio di informazioni tra i diversi enti.
- Istituire una governance unica che superi la logica dei servizi a domanda individuale, così come indicato dalla Legge 1260 sui servizi 0-6 quali patrimonio educativo unico.

In sintesi, la costruzione di prassi congiunte riguarda tre ambiti principali: la continuità, il rapporto con le famiglie e quello con il territorio.

3 Quali messaggi/aspetti andrebbero valorizzati nelle attività di comunicazione relative al Sistema infanzia?

I concetti che dovrebbero ispirare un piano di comunicazione integrato sono:

- L'importanza del valore della "comunità educante", costituita non solo dagli insegnanti e dagli educatori, ma anche da esperti, personale ausiliario...
- Il valore dell'unicità del singolo bambino, cioè concretamente l'adozione di un approccio educativo flessibile, in grado di adattare la programmazione ai casi concreti.
- La centralità dell'ascolto e la disponibilità a dedicargli il tempo necessario.
- L'attenzione per l'inclusività, in riferimento a differenze di vario tipo.
- Il valore della multiculturalità.
- Il valore e della qualità dei servizi e delle esperienze già esistenti.
- L'importanza di aprire le porte verso l'esterno e di conoscere "fisicamente" le realtà territoriali.
- Il fatto che il sistema non include solo scuole ma un insieme diversificato di soggetti, come associazioni, cooperative... disposti a collaborare.
- La prospettiva di una crescita futura.
- L'alleanza con i genitori a favore del benessere dei bambini.

Le attività di comunicazione del Sistema infanzia verso l'esterno dovrebbero veicolare:

- le informazioni sui servizi non solo scolastici, sulle attività e sugli eventi inerenti la fascia di età 0-6,
- la qualità dei servizi e la loro diversificazione,

- il carattere inclusivo del sistema (rispetto alle differenze di cultura, di salute...),
- le iniziative destinate/promosse dai genitori (banca del tempo)

Idee per il seminario aperto alla cittadinanza

Nella parte conclusiva dell'incontro i partecipanti sono stati invitati ad annotare su post-it appositamente forniti una o più idee in merito a possibili temi e attività da proporre alla cittadinanza durante il seminario finale previsto dal progetto. I post-it sono stati appiccicati su un cartellone e nella fase successiva ognuno ha avuto a disposizione tre stickers (bollini adesivi) per votare le idee ritenute le idee preferite. Ciascuno poteva distribuire come meglio credeva i propri voti, anche attribuendoli tutti a un'unica idea.

Di seguito riportiamo l'elenco delle idee raccolte, divise per temi e attività, con il rispettivo numero di preferenze ottenute.

Temi	Attività
- La città dei bambini: presentazione di spazi e attività (5)	- Installazione dei lavori dei bambini in tutta la città di Cuneo (6)
- Gioco, giocando (importanza di questa attività fondamentale ma spesso data per scontata)	- Giochi a stand per bambini e stand espositivi delle varie realtà per genitori e operatori (5)
- Essere genitori oggi (4)	- Laboratorio ludico che coinvolga anche i genitori per riscoprire l'essere stati bambini (5)
- Come è cambiato il ruolo del genitore (4)	- Teatro sociale (3)
- Il ruolo genitoriale (3)	- Teatro sociale: mi metto nei panni di un bambino (2)
- Collaborazione del sistema educativo famiglia, a ciascun la sua parte! (3)	- Filmato "Io Bimbo" dalla creazione, alla famiglia, all'ingresso a scuola (con immagini forti) (2)
- La coppia e l'arrivo dei bambini (3)	- Suggestioni video, attività per genitori, attività bambini (2)
- Le "rugne" (3)	- Laboratori proposti dai diversi servizi fruibili in piccoli gruppi, "mettersi in gioco" (1)
- I tempi dei bambini: come capirli e rispettarli (2)	- Laboratorio di gioco per adulti (1)
- Sistema infanzia Cuneo (2)	- Creare gruppi di siblings (fratelli/sorelle di bambini disabili) (1)
- Presentazione del percorso fatto e delle conclusioni a cui si è arrivati (così tutti saranno informati di quanto a loro disposizione) (2)	- Laboratorio teatrale (teatro sociale)
- Perché dobbiamo (abbiamo il dovere morale) di prenderci cura dei bambini (2)	- Teatro
- Gestione delle emozioni familiari (2)	- Rappresentazione sulle linee guida educative europee
- Scuola e famiglia: differenze e punti di incontro (1)	
- Il bambino è il nostro futuro: conosciamolo e proteggiamolo (1)	

- Bambino 0-6: tu conti per me, io sono qui per te	- Laboratorio mimico-gestuale
- Cosa significa prendersi cura	- Proiezione di immagini e filmati che raccontino le realtà delle diverse scuole
- Relazione adulto-bambino	- Incontri interattivi
- Importanza di accompagnare i bambini nella crescita	- Filmato (esplicativo) con musica, breve e divertente
- Obiettivi per il benessere del bambino e come realizzarli	- Discorso con esempi molto pratici

In sintesi i temi che secondo i partecipanti al meeting sono più importanti da affrontare sono:

- La città dei bambini: spazi e attività. Un'idea ricorrente è quella che il seminario debba porsi anche l'obiettivo molto pratico di informare la cittadinanza sui servizi e sulle iniziative del territorio dedicati alla fascia di età 0-6, oltre che su quanto realizzato nell'ambito del progetto *Attenzioni congiunte*. Il seminario rappresenta dunque l'occasione per promuovere il Sistema infanzia.
- L'importanza del gioco per il bambino e le sue funzioni nel processo di crescita.
- Il ruolo genitoriale, in particolare in riferimento in relazione alla sua evoluzione nel tempo e alle sfide attuali.

Le modalità indicate per affrontare questi temi si rifanno ampiamente alle tecniche volte a stimolare il coinvolgimento emotivo e la partecipazione attiva dei partecipanti, tra cui il più citato è il teatro sociale. Il seminario finale assume dunque nel complesso l'immagine di un festival di attività e laboratori dedicati al tema dell'infanzia, caratterizzato da stimoli visivi e artistici, che coinvolge l'intera città e in particolare le famiglie, attraverso:

- l'esposizione di lavori fatti dai bambini in tutta la città
- l'organizzazione di stand con attività ludiche e laboratoriali dedicate a bambini, genitori e operatori (separati e non, a seconda del tema).